

«Gay in carcere in Romania» Presidio in via Larga

Vestiti da conte Dracula hanno manifestato davanti alla sede milanese della camera di commercio italo-romena per protestare contro la repressione che il governo della Romania sta attuando contro gli omosessuali. Al presidio di protesta, tenutosi ieri mattina in via Larga, hanno partecipato una cinquantina di persone, tra i quali Franco Grillini, presidente nazionale di Arcigay, e Paolo Hutter, esponenti di Cgil, Verdi e Rifondazione comunista, che hanno ricordato come la Romania fosse stata ammessa al Consiglio d'Europa purché modificasse la legislazione antigay. «Non solo - ha detto Grillini - non hanno rivisto quelle leggi, ma le hanno inasprite, e nelle carceri romene si trovano rinchiusi migliaia di omosessuali». In Romania gli «atti omosessuali commessi in privato» vengono puniti con pene da sei mesi a tre anni di reclusione e quelli che causano «pubblico scandalo» prevedono una detenzione fino a cinque anni. I gay italiani chiedono il riconoscimento del diritto di asilo politico in Italia per gli omosessuali romeni e invitano a boicottare gli scambi commerciali con la Romania.



La protesta dell'Arcigay davanti alla Camera di Commercio italo-romena

Oggi manifestazione antirumore Per locali e discoteche prorogati gli orari estivi Protesta al Ticinese

FRANCESCO SARTIRANA

Rumore, ancora rumore. Nei giorni scorsi il sindaco Formentini ha deciso di prorogare di sei mesi gli orari estivi di apertura di discoteche, night e locali che offrono spettacoli di karaoke. L'ordinanza del giugno scorso dell'assessore al commercio Antonio Turci, viene così prorogata fino al 15 marzo dell'anno prossimo, e prevede che le discoteche e le sale da ballo in genere chiudano alle tre del mattino, i night possono invece estendere l'apertura fino alle quattro, mentre gli altri locali devono chiudere alla una. Una decisione che suscita commenti contrastanti tra i diretti interessati, gestori e cittadini. «Avevamo espresso parere positivo allora - afferma Paolo Mangano, vice presidente del coordinamento dei comitati di quartieri cittadini - e adesso confermiamo il giudizio. In primo luogo perché prima di quella ordinanza praticamente non c'era alcuna regola. Tutti facevano ciò che volevano. Certo è che non basta intervenire sugli orari di chiusura per salvaguardare il diritto al

la tranquillità della cittadinanza». Dall'altra sponda della barricata, quella degli esercenti dei locali pubblici, commento opposto. «Avevamo proposto di adeguarci al resto del Paese - spiega Maurizio Betti, presidente dell'associazione dei titolari di discoteche della provincia aderente all'Unione del commercio - ovvero di estendere l'orario di apertura fino alle 4 del mattino. È stato fissato invece alle tre. Può essere considerato un passo in avanti». Ma per difendere dal rumore i residenti attorno ai locali pubblici, sia i titolari di discoteche sia i rappresentanti dei comitati di quartiere, dicono che non è sufficiente intervenire sugli orari. «È semplicemente criminale autorizzare una discoteca in un condominio - sostiene Betti - una legge dello Stato prescrive la valutazione dell'impatto ambientale anche per le discoteche, purtroppo manca il regolamento attuativo. E poi ci sono norme precise per la quantità di decibel considerata accettabile all'esterno. A provocare le proteste da parte della cittadinanza è il rumore di chi entra e esce dal locale. Già dobbiamo mantenere la tranquillità all'interno del locale, ma non abbiamo la forza psicologica di controllare anche l'afflusso e il deflusso. In parte lo facciamo, ma se le forze dell'ordine interveniremo anche a scopo di prevenzione all'esterno dei locali la situazione migliorerebbe per tutti». E invece ciò che chiedono i comitati di quartiere. «Come c'è il buttafuori - dice Mangano - basterebbe poco agli esercenti mettere del personale all'esterno del locale che ricorda agli avventori che una volta sul marciapiede non possono più urlare come pazzi. Positivo al riguardo la campagna "Il silenzio è la nostra musica" realizzata per l'estate dal Comune con la nostra collaborazione e quella dell'associazione Meglio Milano. Bisogna poi però intervenire in maniera più incisiva sulle soste vietate che la sera cingono d'assedio i quartieri dove sono concentrati i locali: non vuol dire disincentivare i possibili clienti, ma obbligarli a rispettare le regole».

«Nessuno si sogna di imporre il coprifuoco alle dieci di sera - premette Riccardo Rifici del comitato dei residenti dei Navigli, associazione che ha indetto per questo pomeriggio un volantinaggio contro il rumore in piazza XXIV Maggio - ma ci sono locali che non sono insonorizzati a sufficienza, altri che mettono gli altoparlanti sui marciapiedi. Senza contare che l'eccessiva concentrazione in certi quartieri di locali notturni, causata dall'assoluta mancanza di piani urbanistici seri, provoca l'assedio costante di auto parcheggiate anche in quarta fila. Solo dieci anni fa il Ticinese era un quartiere vivo anche di giorno, ora non si trova manco un bar aperto prima delle nove di sera».

L'allarme degli inquilini che hanno avvertito i pompieri è valso la vita ad una ottantenne

Sola, senza luce, accende una candela e la casa va in fiamme: salvata dai vicini



ROSANNA CAPRILLI

Se non fosse stato per i vicini di casa, la signora Elena C., classe 1916, probabilmente non ce l'avrebbe fatta. Ieri mattina all'alba il suo appartamento ha preso fuoco e quando i pompieri hanno sfondato la porta era già svenuta dietro l'uscio di casa: aveva respirato troppo fumo. Il suo appartamento al terzo piano di uno stabile in via Saronno, è stato distrutto dalle fiamme. Tutta colpa di quelle candele che l'anziana signora era stata costretta ad accendere perché le avevano tagliato i fili della luce. L'altra sera, probabilmente si è addormentata con un cero acceso che si è consumato fino ad appiccicare il fuoco al mobile sul quale era appoggiato. Elena si è svegliata quando le fiamme erano già divampate. È riuscita a trascinarsi dalla camera da letto fino alla porta d'ingresso. Lì è crollata a terra. Forse inciampando a causa del buio. Per fortuna gli inquilini della porta accanto hanno sentito i suoi lamenti. Poi, quando si sono affacciati sul pianerottolo hanno visto il fumo che usciva dall'appartamento e hanno lanciato l'allarme ai pompieri. Quando i vigili del fuoco sono arrivati in via Saronno, il lungo corridoio del terzo piano era completamente invaso dal fumo. È stato necessario evacuare tutto il palazzo. E

mentre la «nonnina» veniva trasportata in ospedale, i pompieri completavano il loro lavoro. Alla fine, dell'appartamento non è rimasto che un cumulo di macerie. I vicini di casa raccontano che non è la prima volta che la signora Elena resta a lume di candela. Sola, gli unici parenti sarebbero due nipoti. Una di Novara l'altra di Cusago. Da tempo si sarebbero allontanate dall'anziana parente. Da quando un amico, un certo signor Gianni ha cominciato a bazzicare casa. «Era lui che aiutava la signora Elena, ormai un po' svenita, a sbrigare le vicende burocratiche. Non avrà pagato la bolletta. Perché in realtà non è altro che uno scroccone che frequentava la sua casa per interesse. Ma a lei, guai a toccarglielo». È una vita che l'anziana signora combatte contro la solitudine, racconta chi la conosce bene. Mai sposata, ha vissuto per anni con un uomo «che ha curato fino all'ultimo». Poi, dopo la sua morte, in quella casa è tornato il vuoto. «Fino all'arrivo di Gianni. Ma non è stato certo un bell'affare. Non solo ha fatto allontanare le nipoti, ma anche agente del palazzo che capiva bene chi fosse quell'uomo». Da qualche tempo la signora Elena era stata presa in carico dai servizi sociali del

Comune. E due mattine alla settimana, una ragazza veniva per pulire casa e aiutare la donna. «Ma forse non era sufficiente», commentano i vicini. Ieri mattina, all'arrivo dei soccorsi, l'anziana signora, intossicata dal fumo, aveva anche qualche piccola escoriazione a causa della caduta. Trasportata al Fatebenefratelli è stata subito trasferita all'ospedale Galeazzi, l'unico in città ad avere la camera iperbarica. Nel tardo pomeriggio il professor Walter Zanella ha detto che le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni. È in terapia intensiva e se non sopraggiungono complicazioni potrà essere dimessa fra qualche giorno. Grazie all'attenzione dei vicini di casa che hanno sentito i suoi lamenti e grazie anche alla sollecitudine dei vigili del fuoco. Intanto nello stabile di via Saronno non si parla d'altro. Ieri ci sono volute ore per liberare l'appartamento dai detriti e dai mobili ormai tutti bruciati. «Poteva andare molto peggio», commenta qualcuno. E tutti si preoccupano della signora Elena. Ci si chiede se le nipoti siano state avvertite. Ieri pomeriggio, al Galeazzi, si è fatto vivo un signore il quale ha annunciato la visita di una parente. La signora Elena non è sola. Resta il problema dell'appartamento, dichiarato completamente inagibile.

Sulla Grignetta

Lecco, dispersi due alpinisti

Due alpinisti, Maurizio Perego, di 26 anni, e Paolo Della Cagnoletta, di 22, di Cernusco sul Naviglio, sono considerati dispersi sulla Grigna meridionale, montagna del lecchese, nota meta di escursionisti e scalatori. I due erano partiti nelle prime ore di ieri per un'ascensione dello spigolo Vallepiana, attorno a quota 1.900 metri: un'arrampicata di media difficoltà di circa due ore. Ma ieri alle 20.30 la vettura dei due amici era ancora posteggiata ai piani Resinelli. Così è stato lanciato l'allarme. Il Soccorso alpino di Lecco ha mobilitato una squadra di volontari per una ricerca notturna sulle pendici della montagna.

Teatro Puccini

Nato un Comitato per il recupero

È nato a Milano un Comitato per la rinascita del teatro Puccini. Lo ha annunciato l'assessore comunale alla Cultura Philippe Daverio, dopo un incontro con il presidente dell'Ascobaires, Paolo Uguccioni, del Coordinamento dei comitati Carlo Montalbetti, il sindaco, Marco Formentini, il presidente della commissione Cultura di Palazzo Marino, Marilena Santelli e Nanni Ricordi. «Il comitato - ha detto Daverio - si farà carico di predisporre un progetto sia per il recupero sia per il funzionamento futuro del teatro da sottoporre al Comune. L'idea è di realizzare una sala unica da 1.500 posti».

Metalmeccanici

Mille delegati lombardi al Nuovo

Oggi, dalle ore 9.30 alle 13.30, al Teatro Nuovo in piazza S. Babila a Milano, si tiene l'assemblea dei delegati metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm della Lombardia convocata da Fim, Cisl, Fiom-Cgil e Uilm-Uil regionali per discutere del rinnovo del contratto nazionale di lavoro e allo sciopero generale. All'assemblea prendono parte oltre mille delegati sindacali provenienti da tutta la Lombardia. Saranno presenti i segretari generali nazionali Gianni Italia (Fim), Claudio Sabatini (Fiom) e Luigi Angeletti (Uilm).

Scala-Bis

Anche la Quercia ricorre al Coreco

La Quercia di Palazzo Marino contro la Scala-bis, il mega teatro da realizzare alla Bicocca per ospitare la stagione scaligera durante il restauro del palcoscenico del Piermarini. I consiglieri del Pds Stefano Draghi e Walter Molinaro ieri hanno presentato un esposto al Coreco contro la delibera che dà il via libera all'operazione. Nel documento si contesta il «mancato rispetto degli standard urbanistici, il contrasto con il piano regolatore, vizi di copertura della spesa» e parecchie altre anomalie. Gli esposti contro il teatro targato Pirelli sono ormai tre: ne esistono anche uno dell'Ordine degli architetti e uno di altri consiglieri d'opposizione.

Dall'Alcatel

Seicento pasti ai bisognosi

I lavoratori dell'Alcatel Face di viale Bodio, da mesi in lotta contro la cassa integrazione a zero ore e il trasferimento a Vimercate, hanno portato ieri al Centro Sant'Antonio il corrispettivo in generi alimentari della giornata di «sciopero della fame» attuato giovedì scorso. Non dimenticandosi di chi sta peggio di loro, infatti, quasi 600 dipendenti hanno aderito all'invito delle Rsu di «saltare» i pasti in mensa e devolverne l'ammontare a un ente benefico. Frate Stefano Invernizzi, a nome del Centro di via Farini, ha ringraziato i lavoratori con una lettera nella quale, nell'augurare che la vertenza possa risolversi con soluzioni alternative alla cigs, frate Stefano ha sottolineato il valore di questo gesto di solidarietà.

Italia democratica

«Contro la secessione c'eravamo anche noi»

Una delegazione di Italia Democratica è stata ricevuta ieri dalla redazione milanese dell'Unità. I giovani del movimento hanno protestato per la mancanza di un resoconto sul nostro quotidiano della manifestazione organizzata da dalla Chiesa e altri parlamentari domenica scorsa 15 settembre a Piacenza contro le iniziative di Bossi per la secessione.

TEATRO Piccolo Teatro di Milano d'EUROPA

Abbonamenti

4 SPETTACOLI
Giovani e anziani L. 100.000
L. 120.000

Quartetto 1	Carolyn Carlson <i>Balletto "In d'ici"</i> AL TEATRO STUDIO 9-13 OTTOBRE '96	Brecht <i>L'eccezione e la regola</i> regia di Giorgio Strehler ripresa da Gianfranco Mauri AL PICCOLO TEATRO 16-27 OTTOBRE '96	Ibsen <i>Verso Peer Gynt</i> esecuti per gli attori scesi dal Peer Gynt a cura di Luca Ronconi AL TEATRO STUDIO 22 OTT-14 NOV '96	Eugenio Barba/Odin Teatret <i>Presenza e rifiuto</i> AL TEATRO STUDIO 19 NOV-1 DIC '96
Quartetto 2	Cechov <i>troupe</i> regia di Marco Sciaccaluga AL TEATRO LIRICO 12 NOV-1 DIC '96	Tabucchi <i>Gli ultimi tre giorni di Fernanda Pessoa</i> uno spettacolo di G. Deotti, L. Puggelli, G. Strehler AL PICCOLO TEATRO 15 NOV-5 DIC '96	Ruzante <i>La moscaletta</i> regia di Gianfranco De Bosio AL TEATRO STUDIO 10 DIC-22 DIC '96	Paolo Rossi in "Rabelais" regia di Giampiero Salari AL TEATRO LIRICO 5 NOV-24 NOV '96

Biglietteria Centralizzata Piccolo Teatro, Via Rovello 2 (S.M. Gervasio) ore 10-19 continuata tel. 72.333.222
Settore Proposte Culturali e Promozione Pubblica tel. 72.333.216

Partito Democratico della Sinistra
Federazione Milanese
Via Voltorno 33 Milano

MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 1996 ALLE ORE 21

RIUNIONE CONGIUNTA DEL COMITATO FEDERALE E DELLA COMMISSIONE FEDERALE DI GARANZIA DEI CONSIGLIERI E DEGLI ASSESSORI PDS ALLA PROVINCIA DI MILANO
DEI SINDACI PDS, DEI VICE-SINDACI PDS, DEI CAPIGRUPPO PDS DEI PARLAMENTARI PDS

All'odg

LE RIFORME ISTITUZIONALI PER IL GOVERNO DELL'AREA METROPOLITANA MILANESE

Partito Democratico della Sinistra
Federazione Milanese
Via Voltorno 33 Milano

DA LUNEDÌ 16 SETTEMBRE
NUOVO NUMERO TELEFONICO
02 - 69631